

«Aler, frase sessista contro la direttrice: giusto licenziare»

Il dirigente che ha fatto ricorso: «Contesto le parole riportate». Il presidente Danesi: agito correttamente

«Un'offesa discriminatoria», ovvero una frase sessista, che lede in modo «irrimediabile» il vincolo fiduciario sul luogo di lavoro, tanto più tra dirigenti. Il giudice del tribunale del Lavoro di Bergamo Sergio Cassia bocchia il ricorso contro il licenziamento del 5 ottobre 2020, presentato dall'ex dirigente dell'Aler di Bergamo Giuseppe Giordano, costringendolo anche a pagare le spese processuali. La vicenda era stata raccontata lo scorso anno dal *Corriere* perché nel periodo del licenziamento Giordano (in qualità di responsabile prevenzione della corruzione e trasparenza) stava facendo accertamenti su

una condanna penale a carico del presidente dell'Aler di Bergamo Fabio Danesi, 8 mesi per ragioni fiscali, che era stato nominato dalla giunta regionale a dicembre del 2018 (quando quella condanna non risultava al casellario giudiziario, che non era aggiornato).

Nel suo ricorso il dirigente licenziato aveva puntato molto (ma non solo) sull'atto ritorsivo nei suoi confronti. Sul punto si era anche espressa l'Anac, ventilando la stessa ipotesi e suggerendo in via preliminare all'Aler di rivalutare il licenziamento. Ma per il giudice del tribunale del lavoro le parole pronunciate da



Giordano nei confronti della direttrice generale Ida Caterina Cretti, sono insuperabili da qualsiasi altra ipotesi: «Minaccia, ancorché formulata in modo generico, di un male ingiusto, accompagnata da una frase gravemente lesiva

dell'onore di una superiore gerarchica; l'offesa è ulteriormente aggravata da un connotato discriminatorio (nei confronti di persona del sesso femminile, ndr): il riferimento all'atto sessuale, rappresentato in modo degradante, costituisce un'offesa alla direttrice anche in quanto donna, ritenuta idonea al solo compimento di atti di tale specie. Il fatto appare di gravità tale da ledere irrimediabilmente il vincolo fiduciario e a non consentire, neppure provvisoriamente, la prosecuzione del rapporto di lavoro».

Il giudice stesso spiega che la ricostruzione arriva da una testimone. «La frase non è quella riportata, cambia in mo-

do decisivo — commenta Giordano —. Oltre a tentare di far valere l'atto ritorsivo nei miei confronti io contesto le parole così come ricostruite nel dispositivo della sentenza. Ciò che ho detto quel giorno avveniva peraltro in un clima difficile. In 25 anni dentro l'Aler non ho mai avuto problemi di questo tipo. Di certo farò ricorso».

«La sentenza dimostra come le attività svolte e l'iter siano stati corretti e non frutto di qualsivoglia spirito ritorsivo o discriminatorio da parte dell'ente o della dirigenza — commenta invece il presidente Danesi —. Semmai è il contrario, come stabilito in sentenza. Il li-

cenziamento è avvenuto a seguito di frasi e comportamenti del signor Giordano gravi e inaccettabili in spregio a qualunque regola del vivere civile, in contrasto con la normativa vigente e con il codice etico di Aler. È mio preciso dovere far sì che tutte le violazioni degli obblighi siano sanzionate. Aler è un ente costituito da una struttura complessa fatta da persone che devono rispettare le regole e trovare nell'impegno a favore della gente bisognosa il loro obiettivo, come chi ci guarda da fuori si aspetta. Auspicio quindi che sia chiusa questa brutta vicenda».

A.D.L.
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«La dad ha salvato la scuola Ora fondi per reti e persone»

Il ministro da remoto allo Spazio Daste. Gori: tutta la società è digitale

Senza il digitale, l'alternativa alla scuola in presenza, durante l'emergenza pandemica, sarebbe stata l'assenza. Il ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi è intervenuto, da remoto, introducendo la riflessione nella prima delle due giornate degli Stati generali della scuola digitale allo Spazio Daste. L'iniziativa organizzata dal Comune, dall'Ufficio scolastico regionale e dall'associazione Impara Digitale, ha avuto oltre cinquemila iscritti.

«Non eravamo preparati, il Covid ha imposto un'alfabetizzazione di massa nella capacità di usare questi strumenti, dopo c'è stata un'esonazione nell'uso di mezzi standardizzati ed è partita un'onda irrazionale di caccia alla "stregadad" — ha affermato il ministro —. Eppure, senza la dad avremmo perso qualsiasi connessione, va riconosciuto il grande sforzo dei docenti. Ora è necessario investire in reti, macchine e persone». Uno sforzo per il quale sono stati allocati 2,8 miliardi del Pnrr, che si inserisce in Next Generation Eu, il pacchetto da 750 miliardi.

«Il virus ha esasperato situazioni preesistenti, da 15 anni i tassi di crescita erano al di sotto di un livello tale da creare occupazione, ora 2,8 miliar-



Online Il ministro Patrizio Bianchi, introdotto dall'assessore Loredana Poli

di saranno impiegati per le infrastrutture che comprendono i laboratori e il loro aggiornamento e 800 milioni per la formazione. Saranno un acceleratore dei processi di crescita — ha aggiunto il ministro —. Spendiamo in educazione meno che la Germania, stiamo accumulando 30 anni di ritardo e dobbiamo recupera-

Il provveditore

Per Patrizia Graziani ultima apparizione in pubblico, dopo 11 anni di servizio a Bergamo

re». La digitalizzazione coincide con un'altra grande sfida, il cambiamento climatico. «Il rischio è che i Paesi si dividano tra chi ha intenzione di utilizzare al meglio le tecnologie digitali in funzione anche di una sostenibilità sociale ed economica, e quelli che non sono in grado di farlo — ha spiegato Bianchi —. Intervenire significa garantire nuova occupazione e un futuro ai ragazzi». Destinatari dei fondi saranno i Comuni. «Non faremo bandi che somiglino a una lotteria, dimostreremo all'Europa che siamo un Paese capace di includere ogni istanza, con mol-

ta attenzione per disparità», ha aggiunto il ministro annunciando un intervento sugli asili nido, stanziando 4 miliardi e il prossimo confronto lunedì a Bruxelles, al Consiglio dei ministri dell'Istruzione.

Presente il sindaco Giorgio Gori. «Siamo partiti con una breve sperimentazione sull'uso delle tecnologie digitali, poi abbiamo ragionato sulla didattica e oggi dopo la pandemia siamo nella consapevolezza che forse il titolo dovrebbe cambiare da scuola digitale a scuola nella società digitale», ha precisato. Ultima apparizione in pubblico da provveditore per Patrizia Graziani, che martedì concluderà 11 anni di servizio a Bergamo: «Non è pensabile che i ragazzini restino a scuola 34 ore a settimana. La dad, tanto messa a processo, è stata l'unica possibilità per mantenere un filo di relazioni, così come il telelavoro e l'e-commerce, il digitale ha dato ossigeno». Plauso a Bergamo. «I docenti si sono dedicati con passione alla scuola in ospedale e in carcere, le esperienze più belle — ha aggiunto Graziani —. Ho lavorato con 243 sindacati, la capacità di capire che la scuola è investimento e non spesa».

Rosanna Scardi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il caso Val Brembana

Idee, soldi e rispetto: cosa serve alla montagna

SEGUE DALLA PRIMA

In questa cornice si inseriscono diversi elementi sociali e sportivi che fanno della Orobica uno dei principali attori montani della Lombardia. La posizione geografica ne fa il crocevia baricentrico tra Alpi ed Appennini, sulla direttrice olimpica che da Milano porta direttamente a Cortina 2026. Da Londra, storia di questi giorni, il banchiere Massimiliano Belingheri ha calato 2 milioni e mezzo di euro per il rilancio di Colere, al Monte Pora si sta dando vita ad una serie di iniziative diversificate, mentre in Val Brembana è in atto una telenovela che Beautiful spostati proprio. Carona è bellissima e merita. Lì opera, ad esempio, Loredana Salvetti, 56enne caronese doc che dal nulla ha creato un punto di riferimento con un ristorante di pregio e convinto alcuni investitori stranieri a rimettere mano alla ristrutturazione di un vecchio stabile Enel per farci un megahotel che darà posti di lavoro e lustro al paese. La locandiera brembana che realizza il suo sogno grazie ad una famiglia svedese, ma tu pensa che storia. Su in alto, il comprensorio sciistico, al netto di impianti da rimodernare (ma i soldi del Pnrr lì non c'entrano?) è esposto al sole in tutti i mesi dell'anno e potrebbe rivalutarsi anche in un'ottica di montagna sostenibile, stagionalizzandosi. Ora, come si racconta, è sufficiente un'inezia formale (la mancanza di alcune lance degli impianti d'innevamento) per far saltare tutto? Un'altra volta? Si è osannata la famosa variante di Zogno anche in chiave turistica per evitare code infinite dai rientri delle giornate di sci: quali giornate? Quale sci? E, soprattutto, quale montagna? In mezzo a tante domande una certezza, la Val Brembana merita rispetto e credibilità.

Donatella Tiraboschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA

La scheda



● Ieri, prima delle due giornate degli Stati generali della scuola digitale allo Spazio Daste, con 5.000 iscritti

● A partire dalle critiche alla didattica a distanza, si è parlato dell'importanza del digitale e dei 2,8 miliardi del Pnrr

Imprese, Bergamo sul podio degli ottimi pagatori

Nel report di Cribis, terza con il 54,9% che salda puntuale. Meno virtuosi i più colpiti dalla pandemia

I motivi (e le scusanti) possono essere i più diversi, dal «non abbiamo ricevuto la fattura, ce la potete reinviare?» a «abbiamo un problema di sistema», a «stiamo aspettando un versamento da un nostro grosso cliente», ma un pagamento ritardato crea un effetto a catena sul sistema finanziario.

Rispettare impegni e scadenze concordate è fondamentale per generare flussi di liquidità e disponibilità in grado di garantire una circolarità economica virtuosa. E questo, trascurando il significativo impatto che la pandemia ha avuto sulle imprese, soprattutto le più piccole, è



I settori
Nei pagamenti ristorazione e trasporto aereo meno puntuali di assicurazioni e produzione della plastica

un elemento che l'imprenditoria bergamasca ha ben chiaro, come rivela un'indagine di Cribis. Nel report, realizzato dallo Studio Pagamenti della società del Gruppo

Crif (specializzata in credit management) relativo alla puntualità dei pagamenti nel terzo trimestre del 2021, Bergamo è sul podio. In una Lombardia che performa me-

glio di tutte le regioni italiane (al primo posto della classifica regionale con il 47,4% di imprese che pagano alla scadenza i propri fornitori), la Bergamasca si piazza al terzo posto nel ranking nazionale.

Dietro Brescia e Sondrio è, infatti, Bergamo un territorio «ottimo pagatore» con il 54,9% di imprese che saldano senza ritardo il dovuto. Un dato migliorativo rispetto al secondo trimestre dell'anno in corso che aveva registrato una percentuale del 53,3% (contro la media regionale del 45,7%).

I migliori in assoluto sono i cugini bresciani, 58,4% i puntuali, mentre in ultima posi-

zione troviamo Trapani, preceduta da Reggio Calabria, Palermo, Crotona ed Enna.

Ma anche sul versante dei ritardatari, realtà che saldano le spettanze oltre i 30 giorni si nota un miglioramento sul trimestre: solo Lecco (e di pochissimo) ha fatto meglio della Bergamasca nel decremento sul periodo: -11,6% contro il dato bergamasco

Il miglioramento

Nel precedente trimestre pagava puntualmente il 53,3% I primi sono i bresciani

-11,3%. Significa che in sostanza, 55 imprese bergamasche rispettano i tempi, 40 pagano entro 30 giorni e solo 5 protraggono le scadenze oltre un mese di tempo.

Per quanto riguarda le differenze tra i settori, lo studio di Cribis indica fra i più virtuosi realtà di assicurazioni e broker, dei servizi legali e dei prodotti in gomma e plastica, mentre all'ultimo posto nel ranking della puntualità dei pagamenti figurano i settori fra i più colpiti dalla pandemia, cioè i bar e ristoranti, trasporto aereo e settori governativi.

Donatella Tiraboschi
© RIPRODUZIONE RISERVATA